

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2017



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



INDICE

SCHEDA DI SINTESI	3
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	5
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	7
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	7
Stato patrimoniale consolidato	8
Conto Economico consolidato.....	10
Prospetto della redditività complessiva consolidata	11
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato	12
Rendiconto finanziario consolidato	14
NOTE ESPLICATIVE	16
Parte generale.....	17
Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2017	24
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	24
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	26
Informativa sul Fair value	27
Principali informazioni riguardanti lo stato patrimoniale.....	33
Principali informazioni riguardanti il conto economico	68
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	91
Rischio di credito.....	97
Informazioni sul Patrimonio consolidato	105
Operazioni con parti correlate	115
Informativa di settore – IFRS 8	117
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	118

SCHEDA DI SINTESI



SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	8.712.505	8.428.742	283.763	3,37%
Investimenti finanziari	7.981.528	7.676.520	305.008	3,97%
Crediti verso clientela	5.548.630	5.565.285	(16.655)	-0,30%
Crediti verso banche	234.486	219.320	15.166	6,92%
Attività finanziarie	2.198.412	1.891.915	306.497	16,20%
Attività materiali	288.748	301.441	(12.693)	-4,21%
Attività immateriali	20.001	20.155	(154)	-0,76%
Partecipazioni	0	2.164	(2.164)	-100,00%
Raccolta diretta	6.111.157	6.043.381	67.776	1,12%
Debiti verso clientela	5.394.041	5.143.014	251.027	4,88%
Debiti rappresentati da titoli	717.116	900.367	(183.251)	-20,35%
Debiti verso banche	1.430.982	1.324.474	106.508	8,04%
Totale provvista	7.542.139	7.367.855	174.284	2,37%
Raccolta diretta	6.111.157	6.043.381	67.776	1,12%
Raccolta indiretta	3.369.466	3.231.380	138.086	4,27%
Raccolta complessiva	9.480.623	9.274.761	205.862	2,22%
Patrimonio netto	737.261	730.335	6.926	0,95%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2017	30/06/2016	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	56.435	47.727	8.708	18,25%
Margine di contribuzione lordo	103.018	65.691	37.327	56,82%
Risultato lordo di gestione	33.886	(14.098)	47.984	-340,36%
Risultato operativo netto	9.617	(18.961)	28.578	-150,72%
Utile (perdita) lordo	14.575	(27.569)	42.144	-152,87%
Utile (perdita) d'esercizio	9.213	(19.857)	29.070	-146,40%
Indici patrimoniali (%)	30/06/2017	31/12/2016	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	11,28	11,02	0,26	
Tier 1 Capital Ratio	12,07	11,81	0,26	
Total Capital Ratio	13,14	13,24	-0,10	
Indici di liquidità (%)	30/06/2017	31/12/2016	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	185,65	181,72	3,93	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	111,33	116,34	-5,01	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Totale Attivo)	7,55	7,65	-0,10	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	30/06/2017	31/12/2016	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	59,64	57,23	2,41	
Copertura inadempienze probabili	31,66	26,05	5,61	
Copertura totale crediti deteriorati	45,06	40,45	4,61	
NPL Ratio lordo	15,52	17,56	-2,04	
NPL Ratio netto	9,21	11,31	-2,10	
Texas Ratio ¹	78,69	91,29	-12,61	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2017	31/12/2016	var. +/-	
ROE - Return on equity ²	1,26	-3,90	5,16	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ³	0,69	1,03	-0,34	
Cost / income ratio ⁴	67,11	79,62	-12,51	

1) Rapporto tra Crediti deteriorati lordi e Patrimonio netto + Fondi di rettifica

2) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

3) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

4) il coefficiente per il 2016 è stato determinato senza considerare il versamento straordinario al Fondo di Risoluzione delle crisi e al netto dei costi relativi alle cessioni di NPL.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	702.025	9.092
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	40.493	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	(1.664)
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	5.615	5.615
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	0	0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(860)	(860)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	175	(21)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(10.371)	(2.949)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	737.261	9.213
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	38	2



BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato



Stato patrimoniale consolidato

Attivo

	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	41.129	51.266
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.580	81.825
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.123.832	1.810.090
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	234.486	219.320
70. Crediti verso clientela	5.548.630	5.565.285
80. Derivati di copertura	5.725	8.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.968)	(3.435)
100. Partecipazioni		2.164
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120. Attività materiali	288.748	301.441
130. Attività immateriali	20.001	20.155
di cui:		
- avviamento	13.825	13.825
140. Attività fiscali	154.769	161.066
a) correnti	25.593	26.441
b) anticipate	129.176	134.625
b1) di cui alla Legge 214/2011	95.278	97.986
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	15.490	4.175
160. Altre attività	208.083	206.641
Totale dell'attivo	8.712.505	8.428.742



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	1.430.982	1.324.474
20.	Debiti verso clientela	5.394.041	5.143.014
30.	Titoli in circolazione	514.811	640.353
40.	Passività finanziarie di negoziazione	83	136
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.305	260.014
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	21.373	21.470
	a) correnti	53	516
	b) differite	21.320	20.954
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.908	2.798
100.	Altre passività	340.039	237.145
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.092	1.091
120.	Fondi per rischi e oneri	68.571	67.873
	a) quiescenza e obblighi simili	59.385	60.880
	b) altri fondi	9.186	6.993
130.	Riserve tecniche		
140.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	3.926	5.207
150.	Azioni rimborsabili		
160.	Strumenti di capitale	45.228	45.228
170.	Riserve	59.467	89.426
175.	Acconti su dividendi (-)		
180.	Sovrapprezzi di emissione	151.487	151.487
190.	Capitale	469.331	469.330
200.	Azioni proprie (-)	(1.390)	(1.337)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	38	39
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.213	(29.006)
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.712.505	8.428.742

Conto Economico consolidato
Conto economico

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	78.676	80.088
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.241)	(32.361)
30. Margine d'interesse	56.435	47.727
40. Commissioni attive	41.023	39.299
50. Commissioni passive	(1.682)	(1.669)
60. Commissioni nette	39.341	37.631
70. Dividendi e proventi simili	678	1.840
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(150)	168
90. Risultato netto dell'attività di copertura	616	427
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.969	(23.233)
a) crediti	229	(27.256)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.843	4.431
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(103)	(408)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(873)	1.131
120. Margine di intermediazione	103.018	65.691
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.833)	(18.582)
a) crediti	(10.816)	(18.387)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.998)	(1.244)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	981	1.049
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84.185	47.109
150. Premi netti		
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		
180. Spese amministrative:	(73.089)	(84.020)
a) spese per il personale	(41.307)	(41.445)
b) altre spese amministrative	(31.782)	(42.575)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.105)	(250)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.688)	(4.454)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.214)	(1.044)
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.859	9.729
230. Costi operativi	(70.237)	(80.039)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	124	809
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	619	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(116)	4.552
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.575	(27.569)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.958)	8.608
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.617	(18.961)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(405)	(898)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	9.211	(19.859)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2	2
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.213	(19.857)



REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci		30.06.2017	30.06.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.211	(19.859)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(627)	(1.135)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(661)	2.708
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.288)	1.573
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.923	(18.286)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	2
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.925	(18.284)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2017

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva periodo 30-06-2017	30-06-2017	30-06-2017
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340													469.330	10
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489													151.487	2
Riserve	89.426		89.426	(29.006)		(953)										59.467	
a) di utili	90.804		90.804	(29.006)		(953)										60.845	
b) altre	(1.378)		(1.378)													(1.378)	
Riserve da valutazione	5.207		5.207			7								(1.288)		3.926	
Strumenti di capitale	45.255		45.255							1						45.228	28
Azioni proprie	(1.337)		(1.337)					(53)								(1.390)	
Utile (Perdita) del periodo	(29.006)		(29.006)	29.006										9.211		9.213	(2)
Patrimonio netto del gruppo	730.335		730.335			(946)		(53)						7.925		737.261	
Patrimonio netto di terzi	39		39							1				(2)			38

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2016

			Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al			
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni			Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340													469.330	10
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489													151.487	2
Riserve	85.616		85.616	4.288		437										90.341	
a) di utili	86.994		86.994	4.288		437										91.719	
b) altre	(1.378)		(1.378)													(1.378)	
Riserve da valutazione	1.524		1.524			(951)								1.573		2.146	
Strumenti di capitale	45.257		45.257													45.228	29
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)													(1.256)	
Utile (Perdita) del periodo	4.288		4.288	(4.288)										(19.859)		(19.857)	(2)
Patrimonio netto del gruppo	756.218		756.218			(514)								(18.284)		737.419	
Patrimonio netto di terzi	41		41											(2)			39

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

		Importo	
		30-06-2017	30-06-2016
A.	Attività operativa		
1.	Gestione	48.202	5.629
	- risultato d'esercizio (+/-)	9.213	(19.857)
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.275)	733
	- plus/minusvalenza su immobilizzazioni valutate al fair value (-/+)	(619)	
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.833	18.582
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.902	5.498
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.017	250
	- imposte e tasse non liquidate (+)	4.958	8.608
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	405	898
	- altri aggiustamenti (+/-)	10.767	(9.083)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(313.278)	(372.226)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.557	3.357
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(320.394)	(202.630)
	- crediti verso banche: a vista		
	- crediti verso banche: altri crediti	(15.166)	(87.056)
	- crediti verso clientela	7.749	47.273
	- altre attività	6.976	(133.170)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	260.506	312.538
	- debiti verso banche: a vista	106.508	288.036
	- debiti verso clientela	251.787	223.062
	- titoli in circolazione	(182.426)	(245.127)
	- passività finanziarie di negoziazione	(53)	4
	- altre passività	84.689	46.563
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.570)	(54.059)
B.	Attività di investimento		
1.	Liquidità generata da	2.282	41.569
	- vendite di partecipazioni	2.164	2.100
	- dividendi incassati su partecipazioni		125
	- vendite di attività materiali	118	39.344
2.	Liquidità assorbita da	(6.851)	5.377
	- acquisti di attività materiali	(5.791)	4.310
	- acquisti di attività immateriali	(1.060)	1.067
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.569)	36.192
C.	Attività di provvista		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(53)	
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1	
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(946)	(950)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(998)	(950)
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.137)	(18.817)

Legenda:

(+)generata

(-)assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	30-06-2017	30-6-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.266	59.932
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.137)	1.071
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.129	61.003



NOTE ESPLICATIVE

Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). In particolare si è tenuto conto delle disposizioni in tema di bilanci intermedi previste dallo IAS 34.

La situazione semestrale è stata predisposta esclusivamente ai fini della determinazione del risultato semestrale per il calcolo dei Fondi propri di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio separato semestrale:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Nel corso del periodo non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, ad eccezione dell'entrata in vigore, a far data dal 2017, di talune limitate modifiche, nessuna delle quali rilevanti per la Banca.

Alla data di approvazione del presente bilancio abbreviato semestrale risultano inoltre emanati dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili e interpretazioni e/o modifiche di principi già in vigore dall'01 gennaio 2017:

- progetto di "Disclosure Initiative"(Modifiche allo IAS 7);
- il riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12);
- Annual Improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle - diversi standard (Modifiche all'IFRS 12).

Principi/ modifiche applicabili dal 1° gennaio 2018

- IFRS 15 *Ricavi da contratti con clienti*;
- IFRS 9 *Strumenti finanziari*;
- *Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)*;
- *Applicazione dell' IFRS 9 Strumenti finanziari collegati a contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)*;
- *Trasferimenti di investimenti immobiliari (emendamenti allo IAS 40)*;
- *Annual Improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle - vari standard (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)*;
- IFRIC 22 *Operazioni in valuta*.

Principi/ modifiche applicabili dal 1° gennaio 2019

- IFRS 16 *Leasing*

Principi/ modifiche applicabili da data ancora da determinare

- *La vendita o conferimento di beni tra un investitore e il suo associato in joint venture (Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28)*.

Il nuovo principio contabile IFRS 9

L'International Accounting Standard Board ha emanato nel mese di luglio 2014 il principio contabile IFRS9 contenente le nuove disposizioni relative agli strumenti finanziari che si applicheranno ai bilanci con inizio dal 1 gennaio 2018.

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 29 novembre 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari.

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 non rappresenta solo un tema di rilevanza "accounting" bensì è trasversale all'intera organizzazione del Gruppo, in considerazione dei notevoli impatti sia strategici (business model, prodotti, capitale) sia operativi (processi e sistemi sottostanti ai diversi strumenti finanziari).

Il passaggio al nuovo standard contabile internazionale sta richiedendo infatti alle banche e ai gruppi bancari uno sforzo di adattamento notevole. È infatti necessario acquisire adeguate competenze tecniche, adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione ad esempio delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare di quelle di accounting e di risk management al fine di ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

In relazione al complesso processo che porterà all'adozione del principio contabile IFRS 9, gli intermediari, oltre a un grande impegno organizzativo e di risorse coinvolte, sono chiamati a dover sostenere una serie di costi rilevanti, anche in ambito consulenziale, oltre che per adattamento, implementazione ed acquisto di nuove procedure o moduli informatici.

Il sistema bancario italiano ha avviato già da tempo il progetto di "Transizione al Principio contabile IFRS9" secondo approcci strutturati per fasi (valutazione degli impatti, disegno e implementazione delle soluzioni funzionali e applicative).

Si fa presente al riguardo che nel corso del mese di luglio 2016 l'Autorità di Vigilanza ha inviato a tutte le banche un questionario di autovalutazione, contenente informazioni di natura qualitativa e quantitativa, che dovrà venir utilizzato per stimare gli impatti dell'introduzione del principio IFRS 9. Il questionario che è destinato ad un uso interno, potrà costituire un utile strumento di ausilio per poter rendere fruttuosi gli eventuali incontri che potranno avere luogo nell'ultima parte dell'anno fra la Banca d'Italia e i singoli intermediari.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha costituito un gruppo di lavoro trasversale che si occuperà di gestire l'intero processo che porterà a partire appunto dal 1 gennaio 2018 all'adozione del principio contabile in oggetto.

I collaboratori del Gruppo coinvolti nel processo, fanno parte anche del gruppo di lavoro specificamente ad hoc costituito presso l'outsourcer fornitore dei servizi informatici. Infatti, relativamente alle nuove previsioni del principio IFRS 9 Financial Instruments, l'outsourcer informatico ha previsto una specifica progettualità con l'obiettivo di sostenere le banche aderenti nell'individuazione delle scelte metodologiche e degli interventi applicativi da apportare al Sistema Informativo affinché esso risulti compliant al principio.

La complessità e la vasta articolazione del progetto in questione hanno reso necessario anche per le singole banche la ricerca di supporto e consulenza esterna per i vari steps del processo. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, ha valutato opportuno individuare due società di consulenza per l'assistenza al team appositamente costituito nelle varie fasi del progetto.

Attività progettuali

Il Gruppo ha avviato il progetto nella seconda parte del 2016; ad inizio 2017 si sono concluse le attività di assessment e simulation che hanno riguardato i due ambiti richiesti dall'introduzione del nuovo principio contabile, ovvero quello relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e quello relativo all'impairment (calcolo delle Loss Provisions).

Trattandosi di un'attività di simulazione condotta non su tutta la popolazione degli strumenti finanziari presenti ma solo su un campione, ancorché considerato rappresentativo, non si fornisce evidenza in questa sede dei risultati ottenuti.

Conclusa la prima attività di assessment e simulation si è proceduto con l'avvio della fase progettuale relativa all'analisi dei risultati ottenuti, all'analisi degli indirizzi strategici e alla verifica dell'analisi della pianificazione effettuata dall'outsourcer Cedacri, a cui ha fatto seguito la definizione e validazione della pianificazione operativa progettuale.

Si proceduto quindi con l'avvio della fase di *design*, sia per quanto riguarda l'ambito Classification & Measurement che per quello di *Impairment*.

Con riferimento all'ambito *C&M*, risultano ormai concluse in tale fase:

- la definizione e mappatura del perimetro di attività in scope del principio;
- l'impostazione metodologica dell'SPPI test (albero decisionale), sulla base del modello consortile individuato;
- l'individuazione dei dati necessari e l'esecuzione dell'SPPI test sui portafogli omogenei.

Sono in avanzata fase di definizione:

- la definizione dei portafogli omogenei e la formalizzazione dei modelli di business;
- la verifica della coerenza dei prodotti con i business model e la definizione della lista prodotti soggetti a revisione;
- la definizione dei principali impatti dei nuovi modelli di business sulle filiere di business rilevanti e la definizione di un action plan per indirizzare politiche creditizie/ commerciali.

Il Gruppo è in attesa inoltre dei risultati delle prime simulazioni di benchmark test, effettuati a livello di outsourcer sui dati della banca al 30.06.2017.

Con riferimento invece all'ambito *Impairment*, risultano in fase di avanzata definizione le seguenti attività:

- la definizione dei criteri di staging, sulla base degli esiti delle prime simulazioni e delle prassi prevalenti sul mercato domestico;
- l'acquisizione del modello consortile, l'individuazione dei dati necessari per le simulazioni e per il run di simulazione sulla base del modello consortile individuato.

Stime d'impatto dell'adozione del principio contabile da parte dell'EBA

In data 13 luglio 2017 l'EBA, l'Autorità Bancaria Europea, ha pubblicato un secondo report, con i risultati dell'impatto a regime del nuovo principio contabile su campione di banche significanti dell'Unione europea.

Dai risultati emerge l'aumento delle rettifiche e conseguentemente la riduzione del capitale di primaria qualità (Cet1). La stima prevede infatti un aumento medio delle rettifiche del 13% rispetto ai livelli correnti prodotti dallo IAS 39, mentre il Cet 1 è atteso in discesa mediamente di 45 punti base. Con riferimento alle banche più piccole, che principalmente usano l'approccio standardizzato per misurare il rischio di credito, l'EBA stima un maggiore impatto sui fondi propri rispetto alle banche di maggiori dimensioni del campione.

Sempre in data 13 luglio l'EBA ha reso pubblica una consultazione su una serie di orientamenti che specificano un formato uniforme per gli obblighi informativi dell'IFRS 9 degli enti e le analoghe disposizioni transitorie sulle perdite creditizie attese (expected credit losses, ECL). Gli orientamenti mirano a incrementare la coerenza e la comparabilità delle informazioni rilasciate dagli enti durante il periodo di transizione alla piena applicazione del nuovo principio contabile, e ad assicurare la disciplina di mercato.

La consultazione terminerà il 13 settembre 2017.

Si ricorda al proposito che il 31 maggio 2017, la Commissione europea ha adottato una proposta di modifica del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) in merito al periodo di transizione per attenuare l'impatto sui fondi propri dell'introduzione dell'IFRS 9. La proposta offre alle banche due opzioni: i) introdurre gradualmente l'applicazione dell'IFRS 9 e delle disposizioni analoghe in materia di ECL, o ii) rilevare l'impatto totale dell'IFRS 9 e delle disposizioni analoghe in materia di ECL sui coefficienti di capitale e di leva finanziaria dal 1 gennaio 2018 o prima della fine del periodo transitorio. Nel caso in cui le banche decidano di introdurre gradualmente l'applicazione dell'IFRS 9 e delle disposizioni analoghe in materia di ECL, dovranno includere nell'informativa del Pillar 3 i coefficienti di capitale e di leva finanziaria con e senza applicazione delle disposizioni transitorie, in modo che gli utenti possano determinare l'impatto delle disposizioni su quei coefficienti.

Si fornisce di infine una breve illustrazione degli aspetti più rilevanti con riferimento ai due ambiti interessati dal nuovo principio contabile.

Classification & Measurement

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari avvenga sulla base della comprensione del modello di business che sarà adottato per la gestione degli strumenti finanziari, e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli stessi. Si tralascia peraltro di fornire in questo capitolo indicazione e descrizione dei nuovi portafogli previsti dal principio contabile IFRS 9 e dei criteri di valutazione che il principio richiede di applicare agli strumenti finanziari sulla base del loro portafoglio di appartenenza.

L'IFRS 9 prevede la definizione del cd. Business Model che, in pratica, esprime la "finalità" di detenzione degli strumenti finanziari nei diversi portafogli.

Il principio definisce due Business Model e ne individua un terzo residuale:

1. *Held to Collect (HTC)*, le cui caratteristiche principali sono detenere le attività finanziarie per incassare i flussi di cassa contrattuali. Le vendite non sono parte del business model HTC ma sono ammesse in casi particolari;
2. *Held to Collect and sell (HTC&S)*, che contempla l'incasso dei flussi di cassa e anche la vendita dell'attività finanziaria. Le vendite sono parte integrante del business model per cui non è necessario valutarne significatività e frequenza;
3. *Ogni altro obiettivo di business* diverso dai precedenti (p.es. Trading, Gestione su base FV).

Il Business Model va definito per portafoglio omogeneo. Nel caso in cui il BM sia HTC o HTC&S, al fine di verificare se i singoli strumenti finanziari inseriti nei vari portafogli rispettano la finalità di detenzione per incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati dal capitale e dagli interessi, si deve procedere con l'effettuazione del cd. SPPI test (Solely Payments of Principal and Interest). Tale test permette di verificare, sulla base di un'analisi delle caratteristiche dello strumento, se nel concreto lo strumento stesso risponda a quanto dichiarato nel Business Model di riferimento. Il fallimento del test SPPI comporta la necessità di procedere alla valutazione dello strumento non più al costo ammortizzato, bensì in base al suo *fair value*.

Nel caso in cui si presenti una relazione imperfetta tra il tasso di interesse e il passaggio del tempo è necessario effettuare il test di Benchmark per verificare il rispetto del test SPPI. In tale evenienza si considera uno strumento ipotetico (lo strumento "benchmark") identico allo strumento oggetto del test a meno della caratteristica che modifica il tasso di interesse e si confrontano i flussi di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento benchmark. Se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, il test SPPI fallisce.

Impairment

Con riferimento al calcolo delle Loss Provisions l'attività richiesta per la corretta applicazione del principio è quella di procedere, così come previsto dal principio contabile, alla stage allocation, ovvero all'attribuzione delle posizioni agli stage 1 e 2, che per quanto riguarda le posizioni del portafoglio crediti, riguarda solo le posizioni in bonis. Tale attività viene svolta facendo riferimento sia a degli elementi oggettivi (ad esempio posizioni forborne e scaduti da più di 30 giorni inseriti tutti in stage 2) sia al livello di deterioramento subito dalle varie posizioni, sulla base ad esempio dei modelli di rating utilizzati. Valga a tal fine considerare che nel caso una posizione venga allocata allo stage 2 il livello di Provisions richiesto risulterà maggiore in quanto determinato sulla base di stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime.

General Hedge Accounting

L'IFRS 9 fornisce dei nuovi criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura "specifiche" (cosiddette micro - coperture). Il nuovo modello si pone l'obiettivo di allineare le informazioni di bilancio alle logiche gestionali di copertura utilizzate dalle imprese. L'IFRS 9, a differenza dello IAS 39, non contiene disposizioni sulle operazioni di copertura "generica" (cosiddette macro - coperture) che sono oggetto di un Discussion Paper dello IASB (attualmente in consultazione) che diventerà un nuovo principio contabile, diverso dall'IFRS 9. Fino all'emanazione del nuovo principio contabile sulle macro - coperture, le imprese potranno continuare a fare riferimento alle disposizioni dettate in argomento dallo IAS 39.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 15 dicembre 2015), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le non ancora del tutto positive previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole anche in considerazione delle previsioni contenute nel piano industriale 2017-2021 approvato il 21 marzo 2017, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai requisiti di patrimonializzazione, ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2016 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base dell'ultimo rendiconto di gestione pubblicato riferito al 31 dicembre 2016.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

Non sono per contro consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2017

Svalutazione Fondo Atlante

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha sottoscritto nel corso del 2016 numero 10 quote del Fondo d'investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso denominato "Atlante", gestito da Quaestio Capital Management SGR, per un controvalore di sottoscrizione pari a 10 milioni di euro. Al 30 giugno 2017 i versamenti effettuati per la sottoscrizione delle quote ammontano a euro 8.776 mila, con un impegno residuo pari a euro 1.224 mila.

Si rammenta inoltre che, con riferimento al 31.12.2016, a seguito del processo di impairment e delle ulteriori valutazioni effettuate, la Capogruppo aveva deciso di procedere alla svalutazione a conto economico 2016 nella misura del 37% del valore delle quote versate, con un impatto lordo pari a euro 3 mio.

Alla data del 30.06.2017, a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte della BCE nei confronti delle banche Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nelle quali il Fondo Atlante ha investito il 92,5% circa del proprio patrimonio, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla ulteriore svalutazione delle quote nella misura percentuale corrispondente, per un ammontare pari a euro 5.120 mila. La partecipazione al Fondo Atlante resta pertanto valorizzata al 30 giugno 2017 per un importo residuo di euro 655 mila.

In data 20 luglio 2017, Quaestio Capital Management SGR, ha comunicato ai sottoscrittori che il valore unitario della quota del Fondo Atlante al 30.06.2017, rilevato sulla base della relazione a tale data del valutatore dei beni del fondo Deloitte Financial Advisory srl, è pari a euro 78,1 mila. Tale valore risulta essere in linea con il valore riportato nel bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Partecipazione alla quarta asta dell'operazione TLTRO-II

In data 31 marzo 2017 la Capogruppo ha partecipato alla quarta ed ultima asta della seconda serie di TLTRO, ottenendo una quota di rifinanziamento pari a euro 480 mio. A seguito di questa operazione, l'ammontare complessivo di TLTRO-II utilizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ammonta a euro 1.295 mio.

Cessione partecipazione R.U.N. Raising Unified Network S.p.A.

In data 27 marzo 2017, a seguito degli accordi intercorsi fra le due società, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ceduto al Raiffeisenverband Südtirol – Federazione Cooperative Raiffeisen le quote da essa detenute nella società RUN, ad un prezzo complessivo di euro 2.288 mila.

Si ricorda che la società RUN Spa è stata costituita, in data 22 gennaio 2001, dalla Cassa di Risparmio di Bolzano insieme al Raiffeisenverband Südtirol, con una quota partecipativa paritetica del 50%. Il conferimento iniziale è stato pari a 500 mila euro a società. La società RUN è fornitrice di svariati servizi di Information Technology.

La cessione della partecipazione ha generato a livello individuale, con riferimento alla Capogruppo, un utile da cessione pari a circa 1.788 mila euro. Nel bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2017, la plusvalenza da cessione ammonta invece a euro 124 mila.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale

Operazione di cessione di immobili

In data 04 luglio 2017, il complesso immobiliare sito in Merano, via Cassa di Risparmio/Corso della Libertà di proprietà della controllata Sparim Spa, è stato oggetto di cessione a seguito di rogito notarile di pari data, per un valore complessivo pari a euro 18,150 mio. Sussistendo alla data del 30 giugno 2017 un accordo di prelazione con le controparti acquirenti ed avendo le stesse già esercitato tale prelazione entro la data di chiusura del semestre, l'immobile è stato rilevato nella situazione semestrale individuale della società del Gruppo al suo fair value, corrispondente al prezzo di vendita pattuito. Si precisa che l'immobile oggetto di vendita è stato allocato alla data

del 30.06.2017 alla voce "Gruppi di attività in via di dismissione" e che il valore della somma dei maggiori fair value, rilevati nella situazione semestrale della controllata Sparim Spa, ammonta a euro + 2.977 mila.

Nel bilancio semestrale consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la parte di immobile locato alla Capogruppo è stata mantenuta al minore fra il costo di acquisto rivalutato e il valore di vendita, e non è stata recepita pertanto la componente positiva relativa al maggior prezzo di vendita pattuito. Nel conto economico consolidato al 30 giugno 2017, risulta quindi rilevato come maggior *fair value* esclusivamente l'importo di euro 619 mila, quale sommatoria fra i differenziali di fair value della quota dell'immobile da investimento relativa alle civili abitazioni e di quella relativa ai locali commerciali ceduti.

Cessione partecipazione Eurovita Assicurazioni S.p.A.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ceduto, in data 04 agosto 2017, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, la partecipazione in Eurovita Assicurazioni SpA a Ergo Previdenza Spa (controllata da Cinven Capital Management General Partner Limited) per un controvalore pari a euro 8.549 mila, realizzando un utile civilistico e consolidato pari a euro 88 mila.

Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre dell'esercizio 2017 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2) / Portafoglio di destinazione (3)		Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)				Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			Valore contabile al 30-06-2017 (4)	Fair value al 30-06-2017 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Fair Value through Profit and Loss	Available for Sale	496	496	(158)		(158)	

Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 30 giugno 2017 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 496 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

Informativa sul Fair value

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i “Crediti verso banche” e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall’IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa - Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.908	12.672		58.369	23.456	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.932.668	151.506	39.658	1.602.045	168.109	39.936
4. Derivati di copertura		5.725			8.749	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.994.576	169.903	39.658	1.660.414	200.314	39.936
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		83			136	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		202.305			260.014	
3. Derivati di copertura						
Totale		202.388			260.150	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa presente nell'ultimo Bilancio d'esercizio pubblicato e riferito al 31 dicembre 2016.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			39.936			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			278			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			278 278			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			39.658			

Gli importi di cui al punto 3.3.1 della presente tabella si riferiscono alle minusvalenze iscritte a seguito dei test di impairment effettuati sulle partecipazioni detenute dalla Capogruppo in InvestBanca e Banca Popolare di Cividale, rispettivamente per 108 e 170 mila euro. Entrambe le partecipazioni sono state svalutate adeguando il valore di libro alla corrispondente quota parte di patrimonio netto.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	234.486			234.486	219.320			219.320
3. Crediti verso clientela	5.548.630			5.875.885	5.565.285			5.762.414
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.175			4.175
Totale	5.783.116			6.110.371	5.788.780			5.985.909
1. Debiti verso banche	1.430.982			1.430.982	1.324.474			1.324.474
2. Debiti verso clientela	5.394.041			5.394.041	5.143.014			5.143.014
3. Titoli in circolazione	514.811		518.999	40	640.353		551.701	91.957
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.339.834		518.999	6.825.063	7.107.841		551.701	6.559.445

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2017, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Principali informazioni riguardanti lo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	41.129	51.266
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	41.129	51.266

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.241 mila euro (1.196 mila euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	51.815			51.782	5.063	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	51.815			51.782	5.063	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	10.093			5.019		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	61.908			56.801	5.063	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		12.672		1.568	18.393	
1.1 di negoziazione		1.683		1.568	3.100	
1.2 connessi con la fair value option		10.989			15.293	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		12.672		1.568	18.393	
Totale (A+B)	61.908	12.672		58.369	23.456	

Il totale delle "Attività detenute per la negoziazione" registra una diminuzione pari a 7,2 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2016.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 56,3 milioni di euro (di cui 10,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.814.319	100.801		1.483.205	107.009	
1.1 Titoli strutturati	19.849			23.178		
1.2 Altri titoli di debito	1.794.470	100.801		1.460.027	107.009	
2. Titoli di capitale			39.658			39.936
2.1 Valutati al fair value			10.695			10.696
2.2 Valutati al costo			28.963			29.240
3. Quote di O.I.C.R.	118.349	50.705		118.840	61.100	
4. Finanziamenti						
Totale	1.932.668	151.506	39.658	1.602.045	168.109	39.936

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 313,7 milioni di euro (+17% rispetto al dato al 31 dicembre 2016) riconducibile in misura prevalente, ad ulteriori acquisizioni di titoli di Stato italiani, nonché di emittenti bancari e corporate, per una maggiore diversificazione del portafoglio.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 100.801 mila euro, si riferisce per 80.846 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 30 giugno 2017 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie e di enti locali.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

La voce ricomprende anche il valore dei titoli di capitale acquisiti per il tramite dello Schema volontario del FITD nell'ambito dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A..

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value. Si fa presente che a seguito degli impairment test effettuati sulle partecipazioni in InvestBanca e Banca Popolare di Cividale, si è proceduto a registrare minus per perdite durevoli di valore per complessivi 278 mila euro, adeguando il valore di libro di entrambe le partecipate alla quota parte di patrimonio netto.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è inserita anche la quota sottoscritta dalla Capogruppo quale partecipazione al Fondo "Atlante" emesso dalla società Quaestio sgr S.p.A. ed istituito per sostenere le banche italiane nelle operazioni di aumento di capitale e per favorire la gestione dei crediti a sofferenza del settore. La Capogruppo si è impegnata a sottoscrivere quote per complessivi 10 milioni di euro, dei quali alla data del 30 giugno 2017, sono stati richiamati 8,775 milioni di euro. La restante parte è iscritta come impegno.

Con riferimento al 31.12.2016, a seguito del processo di impairment e delle ulteriori valutazioni effettuate, la Capogruppo aveva deciso di procedere alla svalutazione a conto economico 2016 nella misura del 30% del valore delle quote (comprensive dell'impegno) con un impatto lordo pari a euro 3 mio.

Alla data del 30.06.2017, a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte della BCE nei confronti delle banche Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nelle quali il Fondo Atlante ha investito il 92,5% del proprio patrimonio, la Capogruppo ha proceduto alla ulteriore svalutazione delle quote nella misura percentuale corrispondente, per un ammontare pari a euro 5.120 mila. La partecipazione al Fondo Atlante resta pertanto valorizzata al 30 giugno 2017 per un importo residuo di euro 655 mila.

Sempre nell'ambito della voce "Quote di O.I.C.R." nel corso del primo semestre 2017 sono stati svalutati anche i seguenti fondi comuni:

- Fondo immobiliare chiuso Risparmio Uno Energia per 156 mila euro;
- Fondo immobiliare chiuso Augusto per 3,48 milioni di euro.

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche			19.437.938
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	459.781
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	799.170
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. – Cesena	95.200	0,062	0
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. – Cesena (SV del FITD)	1.678.600	0,599	1.270.342
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	358.948	2,346	505.796
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			8.461.621
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			11.758.651
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	2,309	999.719
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	2,310	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl – Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele – Appiano	20	0,094	5
WuEgA – Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			39.658.210

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV - Livello 1	FV - Livello 2	FV - Livello 3	VB	FV - Livello 1	FV - Livello 2	FV - Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	202.127				190.759			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	190.918				190.759			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	11.209							
B. Crediti verso banche	32.359				28.561			
1 Conti correnti e depositi liberi	26.859				23.061			
2 Depositi vincolati	5.500				5.500			
3 Altri finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine attivi								
3.2 Leasing finanziario								
3.3 Altri								
4. Titoli di debito								
4.1 Titoli strutturati								
4.2 Altri titoli di debito								
Totale	234.486			234.486	219.320			219.320

I crediti verso banche registrano un incremento pari a 15,2 milioni di euro rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2016.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017 Valore di bilancio			Totale 30.06.2017 Fair value			Totale 31.12.2016 Valore di bilancio			Totale 31.12.2016 Fair value		
	Deteriorati Non Acquisitati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Deteriorati Non Acquisitati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	5.034.641	781	510.436				4.933.031	1.561	627.974			
1. Conti correnti	847.028		93.999				805.402		121.581			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.592.790	781	388.907				3.520.435	1.561	473.511			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.356		1.194				64.196		1.074			
5. Leasing finanziario	11.036						11.939					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	523.431		26.336				531.059		31.808			
Titoli di debito	2.772						2.719					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	2.772						2.719					
Totale	5.037.413	781	510.436			5.875.885	4.935.750	1.561	627.974			5.762.414

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un decremento di 16,7 milioni di euro, pari allo 0,3%.

Nell'anno nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per 191,5 milioni di euro alle famiglie, e per 386,8 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 2.772 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dagli strumenti finanziari partecipativi emessi ex art. 2346 C.C. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore. Si precisa che su tali strumenti finanziari si è proceduto ad attualizzare il differenziale tra il tasso di mercato di uno strumento finanziario comparabile con il tasso nominale degli strumenti finanziari stessi, procedendo all'iscrizione di un apposito fondo di attualizzazione pari al 30 giugno 2017 a 167 mila euro. Tali crediti sono iscritti nella categoria "Loans and Receivables".

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (30.06.2017)			VN (30.06.2017)	FV (31.12.2016)			VN (31.12.2016)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		5.725		370.920		8.749		427.764
1) Fair value		5.725		370.920		8.749		427.764
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.725		370.920		8.749		427.764

Legenda:
 FV=fair value
 VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						3.063			
5. Altre operazioni									
Totale attività						3.063			
1. Passività finanziarie	2.663								
2. Portafoglio									
Totale passività	2.663								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 4. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 30 giugno 2017, a fronte dei contratti derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Tra le coperture di rischio di tasso su Passività finanziarie rientrano i valori positivi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie, di certificati di deposito e di depositi bancari vincolati con clientela, contabilizzati in Hedge Accounting allocate nella Voce 30 del Passivo.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:

- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi effettuati nelle valutazioni trimestrali del 2017, su sette coperture relative a mutui con CAP, si è resa necessaria un'operazione di unwinding parziale già nel mese di marzo 2017; un'ulteriore unwinding, totale in questo caso, si è reso necessario a fine giugno 2017 su un'altra posizione per la quale neppure con il tentativo di riallineamento del nozionale al debito residuo coperto, i test di efficacia risultavano superati. Il relativo valore viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20 dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura. I mutui oggetto in precedenza di copertura, non vengono più valutati al fair value bensì iscritti in bilancio al loro costo ammortizzato;
- con riferimento alla contabilizzazione in hedge accounting dei prestiti obbligazionari, preso atto dei risultati emersi dai test effettuati dal Risk Management, ovvero che con i parametri utilizzati le operazioni di copertura risultavano essere inefficaci, si è proceduto, appurata la presenza di fenomeni di overhedging, ovvero di passività sovra-coperte, ad uno "smontaggio" parziale delle coperture con riallineamento dei nozionali al debito residuo, già a fine marzo 2017. A seguito di tali operazioni di riallineamento dei nozionali al debito residuo, i test prospettici sono tornati ad essere pienamente efficaci. Le quote di derivato "smontate" sono trasferite nel portafoglio di trading, con l'imputazione a conto economico (Voce 80) del delta valutativo tra l'ultima data di efficacia dei test e il 30 giugno 2017. Per le passività non più in regime di hedge accounting, è stato ricalcolato il costo ammortizzato partendo dal fair value delle stesse calcolato all'ultima data di efficacia della copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(2.968)	(3.435)
2.1 di specifici portafogli:	(2.968)	(3.435)
a) crediti	(2.968)	(3.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(2.968)	(3.435)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2017	31.12.2016
1. Crediti	195.595	211.422
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	195.595	211.422

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

A seguito della cessione della partecipazione in R.U.N. S.p.A., unica partecipazione del Gruppo in essere alla fine dell'esercizio precedente ed iscritta in tale Voce, perfezionatasi in data 27 marzo 2017, la consistenza di fine periodo risulta essere pari a zero.

Si riporta di seguito la tabella riguardante le variazioni annue delle Partecipazioni, per dare evidenza della sopra citata cessione.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	2.164	3.580
B. Aumenti	124	684
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		24
B.4 Altre variazioni	124	660
C. Diminuzioni	(2.288)	(2.100)
C.1 Vendite	(2.288)	(2.100)
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	2.164
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'importo iscritto alla Voce "Vendite" pari a 2.288 mila euro si riferisce alla cessione della partecipazione in R.U.N. S.p.A..

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	15.526	17.153
a) terreni	287	287
b) fabbricati	5.387	6.016
c) mobili	4.839	5.466
d) impianti elettronici	5.013	5.384
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.526	17.153

Si fa presente che a partire dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			130.876			138.114
a) terreni			37.698			37.698
b) fabbricati			93.178			100.416
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			130.876			138.114

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2017 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2017, oscillazioni di prezzo rilevanti.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			142.346			146.174
a) terreni						
b) fabbricati			142.346			146.174
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			142.346			146.174

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società YARD), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

Per gli approfondimenti sulle tecniche e sui metodi di valutazione che il perito indipendente utilizza, si rimanda a quanto riportato sul Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2016.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2017, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2017, oscillazioni di prezzo rilevanti.

Fa eccezione l'immobile sito in Merano, via Cassa di Risparmio/Corso della Libertà, oggetto di cessione avvenuta con rogito notarile di data 04 luglio 2017, per il quale, sussistendo alla data del 30 giugno 2017, un accordo di prelazione con le controparti acquirenti ed avendo le stesse già esercitato tale prelazione entro la data di chiusura del semestre, l'immobile è stato rilevato a tale data al suo fair value, corrispondente al prezzo di vendita pattuito. Si precisa che l'immobile oggetto di vendita è stato allocato alla data del 30.06.2017 alla voce "Gruppi di attività in via di dismissione" e che il valore della somma dei maggior fair value, contabilizzato nella situazione semestrale della controllata Sparim, ammonta a euro + 2.977 mila.

Nella situazione consolidata del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la parte di immobile locato alla Capogruppo è stata mantenuta al minore fra il costo di acquisto (rivalutato) e il valore di vendita, e non ha recepito pertanto la componente positiva relativa al maggior prezzo di vendita previsto. Nella situazione consolidata al 30.06.2017 risulta quindi rilevato come maggior fair value esclusivamente l'importo di euro 619 mila, quale sommatoria fra i differenziali di fair value della quota dell'immobile da investimento relativa alle civili abitazioni e di quella relativa ai locali commerciali ceduti.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30.06.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		13.825		13.825
A.1.1 di pertinenza del gruppo		13.825		13.825
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	5.326	850	5.480	850
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.326	850	5.480	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.326	850	5.480	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.326	14.675	5.480	14.675

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- “client relationship” sull’acquisizione nel 2013 del ramo d’azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 30 giugno 2017 il valore contabile residuo ammonta a 1.606 mila euro;
- costi per software per euro 3.720 mila euro con una vita utile definita di 3 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 978 nel secondo semestre 2017, 1.585 nell’esercizio 2018, 833 mila euro per il 2019 e 103 mila euro per il 2020; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 221 mila euro pagati per l’acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a “durata indefinita” di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l’avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d’azienda ex Banca Sella, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell’attivo o del passivo.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 34 “Interim Financial Reporting”, sono state effettuate le seguenti analisi per identificare l’eventuale presenza o meno di “trigger events” che possano portare alla necessità di effettuare un test di impairment dell’avviamento iscritto in bilancio:

- 1) è stato verificato l’andamento delle masse della Cash Generating Unit (CGU) Commercial Banking alla fine di giugno 2017;
- 2) sono stati estratti i ricavi ed i costi di conto economico al 30 giugno 2017 della CGU Commercial Banking.

Alla luce delle analisi effettuate per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, non sono stati identificati elementi (trigger) tali per cui vi sia la necessità di procedere al test di impairment.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano a 25.599 mila euro e si riferiscono per 22.803 mila euro a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES, dalla dichiarazione IRAP della Capogruppo nonché dalla conversione delle DTA sulla perdita civilistica 2016 realizzata da quest'ultima. Tali crediti sono al netto del debito d'imposta IRAP di periodo della Capogruppo. Il credito IVA della società Sparim ammonta a 2.729 mila euro. Nell'ambito del regime del Consolidato, non sono stati versati acconti IRES, risultando un credito da dichiarazione superiore agli acconti dovuti.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta IRES, la loro rilevazione pur in presenza di una perdita fiscale IRES a livello di Gruppo, è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% per quanto riguarda la Capogruppo, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRES del 24% e un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando, per la banca, al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%, mentre per la società Sparim l'aliquota IRES considerata è del 24% e l'aliquota IRAP del 2,68%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che dovranno maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che inciderà negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 53 mila e corrispondono a debiti per imposte varie.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nel periodo delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	305.189	94.689
Perdita fiscale IRES	65.335	18.230
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	9.994	2.748
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.175	323
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	8.390	2.380
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	590
Altre spese con deducibilità differita	820	271
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.249	2.381
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	27.304	7.195
Svalutazione crediti IAS	64	15
Altre rettifiche IAS	1.288	354
Totale	427.643	129.176

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 116.915 mila euro ad IRES e per 12.261 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Capogruppo, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013, 2014 e 2015 a seguito dei risultati in perdita civilistici e fiscali, ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, euro 2.708 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2016.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2017 risultano ricompresi euro 95.278 mila di DTA potenzialmente trasformabili.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, oltre alle imposte anticipate sulla perdita fiscale pregressa presente al 30.06.2017, anche le imposte anticipate sulla residua quota ACE non utilizzata nel 2016, in quanto il Gruppo, composto dalle Società aderenti al Consolidato fiscale, prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata oltre che dalla previsione del realizzo da parte della Banca/Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione, anche dall'eventuale possibilità di chiedere il rimborso di tali crediti.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	13.606	3.266
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali IAS	44.105	11.764
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	14.794	4.753
Plusvalori su partecipazioni	1.237	74
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	3.456	1.463
Totale	77.198	21.320

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 19.237 mila euro ad IRES e per 2.083 mila euro ad IRAP.

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A. e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", per il triennio 2016-2018.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli dal 2015 a ritroso, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

Si fa presente inoltre che il giorno 30.03.2017 è iniziata una verifica generale sulle imposte dirette ed indirette per i periodi d'imposta 2012 e successivi, condotta presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano. Ad oggi, Cassa di Risparmio di Bolzano non è a conoscenza di contestazioni o rilievi da parte dei verificatori.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	15.296	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	15.296	
di cui valutate al costo	5.574	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	9.722	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche	38	32
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	2	2
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	154	4.141
Totale B	194	4.175
di cui valutate al costo	156	4.143
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	38	32
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		

D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	(1.272)	(2.347)
D.7 Altre passività	(635)	(451)
Totale D	(1.907)	(2.798)
di cui valutate al costo	(1.907)	(2.798)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella presente tabella si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

La voce ricomprende anche l'immobile di Merano, Via Cassa di Risparmio/Corso Libertà, oggetto di cessione avvenuta in data 4 luglio 2017.

15.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30-06-2017	31-12-2016
Crediti d'imposta	13.397	17.485
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	13.348	17.436
Crediti verso l'Erario per acconti versati	10.121	2.618
Ritenute d'acconto subite	552	496
Partite in corso di lavorazione	65.371	63.732
- utenze da addebitare alla clientela	25.556	34.636
- assegni di conto corrente	7.034	9.156
- altre	32.781	19.940
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A/A1	1.406	5.726
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	85.465	90.990
Attività e crediti diversi	31.771	25.594
Totale	208.083	206.641

Il totale delle "Altre Attività" rimane sugli stessi livelli della chiusura dell'esercizio precedente, con un minimo incremento pari a 1,4 milioni di euro.

La voce "Crediti verso L'Erario per acconti versati" risulta notevolmente superiore rispetto al 31.12.2016, in quanto a fine esercizio gli acconti relativi all'imposta di bollo e all'imposta sostitutiva DPR 601/73, vengono contabilmente compensati con il relativo debito d'imposta.

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo" accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes, veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione.

La voce "Crediti d'imposta" accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.292.017	1.115.000
2. Debiti verso banche	138.965	209.474
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.137	89.847
2.2 Depositi vincolati	1.460	2.049
2.3 Finanziamenti	123.368	117.578
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	123.368	117.578
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.430.982	1.324.474
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.430.982	1.324.474
Totale fair value	1.430.982	1.324.474

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-II. Nel marzo dell'anno scorso, la BCE ha annunciato una seconda serie TLTRO, composta di quattro operazioni di finanziamento (giugno 2016 – marzo 2017), ciascuna avente durata quattro anni. Il tasso applicato ammonta allo 0,0% con possibilità di ulteriore decurtazione del tasso debitore fino a raggiungere il -0,4%. La Banca ha beneficiato di questa possibilità partecipando alle quattro aste TLTRO-II per un importo complessivo di 1.295 milioni di euro. A garanzia di tali finanziamenti BCE è stata posta, tra l'altro, una tranche senior delle RMBS denominate Fanes.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	3.772.659	3.643.615
2. Depositi vincolati	1.314.700	1.331.286
3. Finanziamenti	219.388	81.279
3.1 pronti contro termine passivi	145.656	
3.2 altri	73.732	81.279
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	87.294	86.834
Totale	5.394.041	5.143.014
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.394.041	5.143.014
Totale fair value	5.394.041	5.143.014

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 251,0 milioni di euro (+4,9%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi effettuati dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS Repo.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 86.365 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	30.06.2017	31.12.2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	57.078	111.939
a) rischio di tasso di interesse	57.078	111.939
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Debiti oggetto di copertura specifica flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Altro		
Totale	57.078	111.939

La tabella rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia l'ammontare dei depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016				
	Valore bilancio	Fair value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	514.771		518.999		548.396		551.701	
1.1 strutturate					339		377	
1.2 altre	514.771		518.999		548.057		551.324	
2. Altri titoli	40			40	91.957			91.957
2.1 strutturati								
2.2 altri	40			40	91.957			91.957
Totale	514.811		518.999	40	640.353		551.701	91.957

La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 6,1% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente a 33,6 milioni di euro, imputabile sostanzialmente a scadenze di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 100 milioni, 60 milioni e 0,4 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 86,0 milioni di euro di riacquisti.

Alla voce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i Certificati di Deposito emessi che registrano sostanzialmente un azzeramento, dovuto alla scadenza degli stessi nel primo semestre ed alla scelta della Banca di non riproporre tale forma tecnica alla clientela.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			83					136		
1.1 Di negoziazione			83					136		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			83					136		
Totale (A+B)			83					136		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV *
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	192.753		202.305			246.549		260.014		
3.1 Strutturati	96.027		101.129			97.850		104.357		
3.2 Altri	96.726		101.176			148.699		155.657		
Totale	192.753		202.305			246.549		260.014		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 21,4 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Il dato di fine periodo fa emergere un decremento delle consistenze pari al 22% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2016.

Il consistente e costante decremento registrato nel semestre e negli esercizi precedenti, è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, ad emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Capogruppo intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (*fair value hedging*). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti alla Voce 30 del Passivo, con apposito *adjustment* rinveniente dalla valutazione del prestito stesso al fair value, che verrà mantenuta fino a che risulterà riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30-06-2017	31-12-2016
Debiti verso l'Erario	7.569	1.014
Contributi previdenziali da riversare	1.318	2.561
Importi da versare all'Erario per conto terzi	13.813	11.020
Somme da riconoscere a terzi	1.620	1.218
Fornitori fatture da pagare/ricevere	6.547	9.110
Partite in corso di lavorazione	179.523	95.034
- Bonifici	128.164	67.374
- Altre	51.359	27.660
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	87.253	60.832
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.186	5.495
Fondi Rischi su garanzie rilasciate	9.994	10.975
Partite fiscali creditorie varie – Fondo Risoluzione Nazionale		5.929
Passività e debiti diversi	27.216	33.956
Totale	340.039	237.144

Nonostante un'attività di analisi e di riconduzione alle diverse tipologie di passività, effettuata da parte del Gruppo, la Voce "Altre passività" fa registrare un incremento pari a 102,9 milioni di euro, che è da ricondurre principalmente:

- all'aumento considerevole delle deleghe sui modelli F23 ed F24 raccolte dalla clientela ed in attesa di riversamento, temporaneamente contabilizzati alla voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" (+2,8 milioni di euro);
- agli "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" (+26,4 milioni di euro), dovuti a maggiori volumi delle partite in corso di lavorazione del settore portafoglio;
- all'aumento di 84,5 milioni di euro per partite in corso di lavorazione per importi rilevanti relativi a bonifici in partenza.

In controtendenza si segnala il decremento della Voce "Fornitori fatture da pagare/ricevere" che si riduce di circa 2,6 milioni di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.091	1.078
B. Aumenti	1.556	3.413
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.556	3.397
B.2 Altre variazioni		16
C. Diminuzioni	1.555	3.400
C.1 Liquidazioni effettuate	6	7
C.2 Altre variazioni	1.549	3.393
D. Rimanenze finali	1.092	1.091
Totale	1.092	1.091

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia, per 80 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 1.005 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Immobilien Srl, per 7 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al medesimo Fondo Pensioni.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 11.1) fra le "Spese per il personale". Al rigo C.2 figurano i trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	59.385	60.880
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.186	6.993
2.1 controversie legali	3.022	2.130
2.2 oneri per il personale	2.237	936
2.3 altri	3.927	3.927
Totale	68.571	67.873

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 12.3.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Banca e confermati alla data del 30 giugno 2017.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, risulta essere costituito il Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca", che ammonta a 3,2 milioni di euro e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Capogruppo. Tale importo, oltre a ricomprendere la somma di euro 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, accoglie anche l'importo di 0,8 milioni di euro, riveniente da un accordo transattivo per una causa in essere e prudentemente accantonato a copertura di rischi futuri. Il residuo importo, pari a 0,4 milioni di euro, risulta accantonato a fronte di future spese legali derivanti da procedimenti in essere.

Inoltre, sempre alla voce Fondi "per rischi e oneri: altri" sono ricompresi anche stanziamenti relativi ad altri impegni di minore entità.

Per quanto riguarda i reclami e/o cause in essere, riferiti alle tematiche Dolomit ed aumenti di capitale della Capogruppo, si è del parere che il rischio sia contenuto e che comunque gli accantonamenti presenti nel fondo collegato ai rischi per attività di intermediazione finanziaria siano adeguati. L'operato corretto della Capogruppo era stato accertato anche dall'Ombudsman Giuri Bancario con decisione del 4 maggio 2015.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 2.1 e 2.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	48.978	5.060	54.038
B. Aumenti:	3.429	6.682	10.111
B.1 Acquisti	2.984	6.503	9.487
B.2 Variazioni positive di fair value	122	122	242
B.3 Altre variazioni	323	57	380
C. Diminuzioni:	6.200	1.611	7.811
C.1 Vendite	5.010	1.504	6.514
C.2 Rimborsi			
C.3 Variazioni negative di fair value	727	107	834
C.4 Altre variazioni	463		463
D. Rimanenze finali	46.207	10.131	56.338

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30.06.2017
Attività	
Investimenti in titoli	56.338
Investimenti liquidi	2.271
Totale	58.609
Passività	
Fondi Pensioni	58.579
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	30
Totale	58.609

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione nominale	1,50%
tasso prospettico di inflazione	1,00%

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 9.186 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	30-06-2017
Controversie legali	
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	1.508
Indennità sostitutiva del preavviso	160
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.354
Totale	3.022
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	1.417
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	820
Totale	2.237
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.200
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	517
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	210
Totale	3.927
Totale Altri Fondi	9.186

Come sopra ribadito, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 ri viene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 65.422 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 21,25 euro).

A fronte dell'istanza di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti patrimoniali di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di circa 5,55 milioni di euro, di cui obbligazioni tier 2 per circa 3,15 milioni di euro ed azioni proprie per circa 1,255 milioni già detenute in virtù di autorizzazioni precedenti, presentata in data 24 giugno 2016 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 19 agosto 2016, sono state riacquistate n. 5.222 azioni ad un prezzo medio di 10,26 euro ciascuna; non sono state rimesse azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30-06-2017	31-12-2016
1. Riserva legale	48.821	48.821
2. Riserva straordinaria		1.586
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.390	1.337
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	610	663
8. Riserve - altre	(5.271)	23.102
Totale	59.467	89.426

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, utilizzate a copertura della perdita 2016.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 11 aprile 2017.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

	30-06-2017	31.12.2016
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni		
Fondo Immobiliare Dolomit	26	27
Fanes Srl	12	12
Totale	38	39

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	123.763	95.574
a) Banche	19.542	2.518
b) Clientela	104.221	93.056
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	283.017	271.082
a) Banche		
b) Clientela	283.017	271.082
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	216.727	209.842
a) Banche	3.806	
i) a utilizzo certo	3.806	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	212.921	209.842
i) a utilizzo certo	53	
ii) a utilizzo incerto	212.868	209.842
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	35.670	33.129
Totale	659.177	609.627

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (9.994 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 18.059 mila euro (vedasi tabella A.1.6 della Sezione dedicata alle Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Principali informazioni riguardanti il conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79		1.261	1.340	3.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.138			8.138	5.715
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		32		32	31
6. Crediti verso clientela	36	63.641		63.677	70.493
7. Derivati di copertura			2.224	2.224	593
8. Altre attività			3.265	3.265	
Totale	8.253	63.673	6.750	78.676	80.088

L'ammontare pari a 1.261 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "8. Altre attività" si riferisce per 2.982 mila euro al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO-II.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Debiti verso banche centrali	(249)			(249)	(461)
2. Debiti verso banche	(148)			(148)	(377)
3. Debiti verso clientela	(11.999)			(11.999)	(14.075)
4. Titoli in circolazione		(6.198)		(6.198)	(10.814)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(3.647)		(3.647)	(6.634)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(12.396)	(9.845)		(22.241)	(32.361)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
a) garanzie rilasciate	2.052	2.218
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.334	11.578
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	162	150
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	205	223
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7.366	4.793
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	661	633
8. attività di consulenza	723	1.021
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria	723	1.021
9. distribuzione di servizi di terzi	5.217	4.758
9.1. gestioni di portafogli	9	13
9.1.1. individuali	9	13
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.982	2.225
9.3. altri prodotti	1.226	2.520
d) servizi di incasso e pagamento	5.221	5.441
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	13	14
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.388	9.951
j) altri servizi	9.015	10.097
Totale	41.023	39.299

Complessivamente si segnala un incremento pari a 1.724 mila euro; i principali scostamenti rispetto al precedente esercizio si possono individuare:

- nell'ambito delle commissioni su collocamento titoli con un incremento di 2.573 mila euro, grazie all'aumento riscontrato nel comparto del risparmio gestito;
- nell'ambito delle provvigioni su prodotti assicurativi un incremento pari a 1.757 mila euro grazie commissioni legate principalmente al collocamento delle nuove polizze CPI (Credit Protection Insurance).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
a) garanzie ricevute	(101)	(152)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(250)	(235)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(122)	(101)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(128)	(134)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.032)	(973)
e) altri servizi	(299)	(309)
Totale	(1.682)	(1.669)

Le "Commissioni passive" sono in linea con i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente, registrando complessivamente una riduzione pari a 13 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30.06.2017		Totale 30.06.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	464	214	1.635	205
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	464	214	1.635	205

Nell'ambito delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono rilevati i dividendi percepiti su azioni della Banca d'Italia. La considerevole diminuzione della voce rispetto al periodo precedente è dovuta principalmente al mancato pagamento di dividendi da parte di alcune società partecipate, fra le quali Eurovita Spa e Cedacri Spa.

La voce "Proventi da quote di O.I.C.R." risulta in linea con il risultato del periodo precedente.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	171	(40)	(303)	(162)
1.1 Titoli di debito	10	169	(40)	(303)	(164)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					253
4. Strumenti derivati	189	510	(552)	(318)	(241)
4.1 Derivati finanziari:	189	510	(552)	(318)	(241)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	189	384	(552)	(161)	(140)
- Su titoli di capitale e indici azionari		126		(157)	(31)
- Su valute e oro					(70)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	199	681	(592)	(621)	(150)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	183	854
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	815	1.278
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.055	656
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.053	2.788
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.088)	(1.629)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(349)	(35)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(697)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.437)	(2.361)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	616	427

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2017			Totale 30.06.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	229		229	10.538	(37.794)	(27.256)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.767	(924)	6.843	5.328	(897)	4.431
3.1 Titoli di debito	3.745	(823)	2.922	4.935	(897)	4.038
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.022	(101)	3.921	393		393
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.996	(924)	7.072	15.866	(38.691)	(22.825)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	37	(140)	(103)	97	(505)	(408)
Totale passività	37	(140)	(103)	97	(505)	(408)

Nel confronto con i valori del periodo precedente rileva in modo determinante il risultato economico della cessione pro soluto di un pacchetto di crediti deteriorati avvenuta il 30 giugno 2016.

Il risultato netto registrato sulle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è migliorato rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso esercizio, influenzato positivamente da alcune cessioni del comparto obbligazionario ed in particolar modo dei titoli di Stato.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	2.719	693			3.412
2.1 Titoli di debito	2.719	693			3.412
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(3.601)	(684)	(4.285)
Totale	2.719	693	(3.601)	(684)	(873)

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico sia degli utili e perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option che quello dei relativi derivati ad essa connessi. Separatamente sono evidenziati anche gli effetti valutativi, ovvero le plus e minusvalenze registrate dal confronto dei fair value con il periodo precedente.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(739)	(49.103)		7.426	31.262		338	(10.816)	(18.387)
Crediti deteriorati acquistati		(781)		1				(780)	
- finanziamenti		(781)		1				(780)	
- titoli di debito									
Altri crediti	(739)	(48.322)		7.425	31.262		338	(10.036)	(18.387)
- finanziamenti	(739)	(48.322)		7.425	31.245		338	(10.053)	(18.403)
- titoli di debito					17			17	16
C. Totale	(739)	(49.103)		7.426	31.262		338	(10.816)	(18.387)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi e al nuovo assetto organizzativo che ha permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, hanno determinato un miglioramento di tutti i "coverage ratio"; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 45,06% (contro il 40,45% di fine 2016); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 31,66% (26,05% al 31.12.2016) e quella sulle sofferenze al 59,64% (57,23% al 31.12.2016).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	30.06.2017	30.06.2016
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(278)			(278)	(638)
C. Quote OICR		(8.720)			(8.720)	(606)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(8.998)			(8.998)	(1.244)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili, alla Sezione A.2 del Bilancio al 31 dicembre 2016 (a cui si rimanda) e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di rilevare a conto economico le perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si è proceduto ad registrare le seguenti rettifiche di valore:

1. InvestBanca: minus per perdite durevoli di valore per 108 mila euro, con adeguamento del valore di libro della partecipazione alla corrispondente quota parte di patrimonio netto;
2. Banca Popolare di Cividale: minus per perdite durevoli di valore per 170 mila euro, con adeguamento del valore di libro della partecipazione alla corrispondente quota parte di patrimonio netto;
3. Fondo "Atlante": a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte della BCE nei confronti delle banche Popolare di Vicenza e Veneto Banca, nelle quali il Fondo Atlante ha investito il 92,5% del proprio patrimonio, la Capogruppo ha svalutato ulteriormente le quote nella misura percentuale corrispondente, per un ammontare pari a euro 5.120 mila. La partecipazione al Fondo Atlante resta pertanto valorizzata al 30 giugno 2017 per un importo residuo di euro 655 mila;
4. Fondo immobiliare chiuso Risparmio Uno Energia: ulteriore minus per 156 mila euro;
5. Fondo immobiliare chiuso Augusto: ulteriore minus per 3,48 milioni di euro.

8.4 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30.06.2017	30.06.2016
A. Garanzie rilasciate		(958)	(46)		1.985			981	1.049
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(958)	(46)		1.985			981	1.049

A = Da interessi
 B = Altre riprese

La tabella da conto alla voce "Rettifiche di valore – specifiche altre" del costo delle rettifiche connesse alla valutazione analitica dei crediti di firma rilasciati, mentre alla voce "Riprese di valore – specifiche" sono evidenziate le riduzioni del costo del rischio dei crediti di firma rilasciati. Lo sbilancio di tali componenti risulta essere positivo per 981 mila euro a fine periodo.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1) Personale dipendente	(40.883)	(40.912)
a) salari e stipendi	(29.431)	(29.105)
b) oneri sociali	(7.189)	(7.488)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(28)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.968)	(3.019)
- a contribuzione definita	(2.968)	(3.019)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.267)	(1.273)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(521)	(533)
4) Personale collocato a riposo		
5) Rimborsi spese distaccati		
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	97	
Totale	(41.307)	(41.445)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

A seguito dell'intenso programma di riduzione dei costi avviato negli ultimi esercizi, la voce delle spese per il personale si è attestata sui livelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

Fra le spese per il personale sono ricompresi gli accantonamenti per il premio di produzione, oltre a premi vari per complessivi 0,8 milioni di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Imposte indirette e tasse	(7.307)	(9.398)
Canoni di locazione immobili	(1.658)	(2.316)
Canoni di locazione macchinari	(541)	(511)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.190)	(1.489)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(813)	(823)
Spese per pulizia	(344)	(352)
Spese telefoniche	(206)	(268)
Spese postali	(417)	(500)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(6.312)	(5.956)
Spese per canoni e manutenzione software	(910)	(973)
Spese per linee trasmissione dati	(739)	(768)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(689)	(667)
Spese per altri servizi outsourcing	(987)	(1.072)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(280)	(272)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(315)	(343)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.065)	(1.443)
Spese per compensi a professionisti	(2.909)	(7.105)
Spese per stampati e cancelleria	(169)	(204)
Spese di pubblicità e propaganda	(789)	(1.054)
Spese per premi assicurativi	(410)	(396)
Spese per contributi associativi	(2.627)	(5.733)
Altre spese	(1.105)	(932)
Totale	(31.782)	(42.575)

La riduzione della voce "Imposte indirette e tasse" è da attribuire al doppio canone per la trasformazione delle DTA registrato nel primo semestre 2016, oltre alla minore imposta di bollo prevista rispetto a quella del corrispondente periodo 2016.

Si riducono i canoni per la locazione di beni immobili, a seguito della chiusura di alcune filiali nella seconda parte del 2016 e nel corso del primo semestre 2017, così come le "Spese di manutenzione degli immobili o mobili ad uso funzionale del Gruppo".

Registrano una diminuzione anche le "Spese per visure, informazioni e recupero crediti", principalmente grazie alla contrazione delle spese legali sostenute per il recupero dei crediti.

Le spese per "Compensi a professionisti" diminuiscono in maniera sensibile, oltre che per minori consulenze richieste, anche grazie al venir meno delle spese per consulenze sostenute dalla Capogruppo in occasione della cessione di un pacchetto di crediti deteriorati avvenuta nel primo semestre 2016.

In discesa anche le "Spese per contributi associativi" che ricomprendono i versamenti effettuati al Fondo di Risoluzione delle crisi per 2,4 milioni di euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		30.06.2017	30.06.2016
1.	Altri fondi rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	(1.105)	(250)
	1.2 oneri per il personale		
	1.3 altri		
	Totale	(1.105)	(250)

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive e revocatorie fallimentari stanziati nel primo semestre del 2017.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.688)			(3.688)
- Ad uso funzionale	(3.688)			(3.688)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.688)			(3.688)

Per informazioni sui dati relativi alla "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti, si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.214)			(1.214)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.214)			(1.214)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.214)			(1.214)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(50)	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Perdite nette generate dalle attività investite		(284)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(448)	(528)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(169)	
Costi da cartolarizzazione	(353)	(183)
Altri oneri	(369)	(751)
Totale	(1.389)	(1.746)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	1.492	1.059
Rifusione imposta di bollo	5.745	6.074
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	921	939
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	50	284
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	448	528
Altri proventi	1.592	2.591
Totale	10.248	11.475

La riduzione della voce "Rifusione imposta di bollo" trova riscontro nella corrispondente riduzione della voce "Imposte indirette e tasse" di cui alla precedente tabella 11.5 "Altre spese amministrative".

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	124	809
1. Rivalutazioni		149
2. Utili da cessione	124	660
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	124	809
Totale	124	809

I valori presenti in tabella si riferiscono all'utile rilevato sulla cessione della partecipazione in RUN S.p.A., avvenuta nel primo semestre 2017.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Differenze di cambio				Risultato netto (a-b+c-d)
	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	619				619
A.1 Di proprietà:	619				619
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento	619				619
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	619				619

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2017, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2017, oscillazioni di prezzo rilevanti.

Fa eccezione l'importo esposto nella colonna "Rivalutazioni", pari a 619 mila euro, che si riferisce alla valutazione al fair value della parte non strumentale dell'immobile di Merano, Via Cassa di Risparmio/Corso Libertà, effettuata nell'ambito del processo di cessione dell'immobile stesso, che si è perfezionato con rogito di data 4 luglio 2017.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Immobili	(112)	4.950
- Utili da cessione		5.040
- Perdite da cessione	(112)	(90)
B. Altre attività	(4)	(398)
- Utili da cessione	1	4
- Perdite da cessione	(5)	(402)
Risultato netto	(116)	4.552

Le perdite da cessione esposte nella presente tabella fanno principalmente riferimento allo stralcio di costi per migliorie su beni di terzi capitalizzati in anni precedenti e non ancora interamente ammortizzati, riferiti ad alcune filiali chiuse nel corso del primo semestre 2017.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1.	Imposte correnti (-)	(1.300)	(620)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	(2.708)	474
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.364)	8.639
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	414	115
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.958)	8.608

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRAP della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano e della controllata Sparim oltre che, in misura minore, della società Sparkasse Immobilien. Non viene evidenziato fra le imposte correnti il debito IRES di Sparim in quanto la società aderisce al Consolidato nazionale con la Capogruppo e con Sparkasse Immobilien ed il suo reddito trova compensazione con la perdita (anche pregressa) di quest'ultime.

Si rileva la riduzione delle imposte correnti dell'esercizio, dovuta alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, per euro 2.708 mila euro. Tale trasformazione incide in pari misura, anche se con segno contrario, nella variazione delle imposte anticipate.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Proventi	672	2.541
2. Oneri	(1.077)	(3.439)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	(405)	(898)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e i cui assets sono allocati tra le "Attività in via di dismissione" e le "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio di Gruppo.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

	30.06.2017	30.06.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	2	2
Totale	2	2

Sezione 24 – Utile/perdita per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 60.889.943 azioni, in presenza di 62.070 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

24.2 Altre informazioni

L'utile per azione del periodo ammonta a euro 0,15 (perdita di euro 0,48 al 31 dicembre 2016).

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il

coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
 - Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
 - Commerciale;
 - Credito;
 - Finanza;
 - Supporto
- e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari .

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza. Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP);
- c) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Integrazione rischi e reporting
- Rischi creditizi
- Rischi finanziari
- Rischi operativi e altri rischi

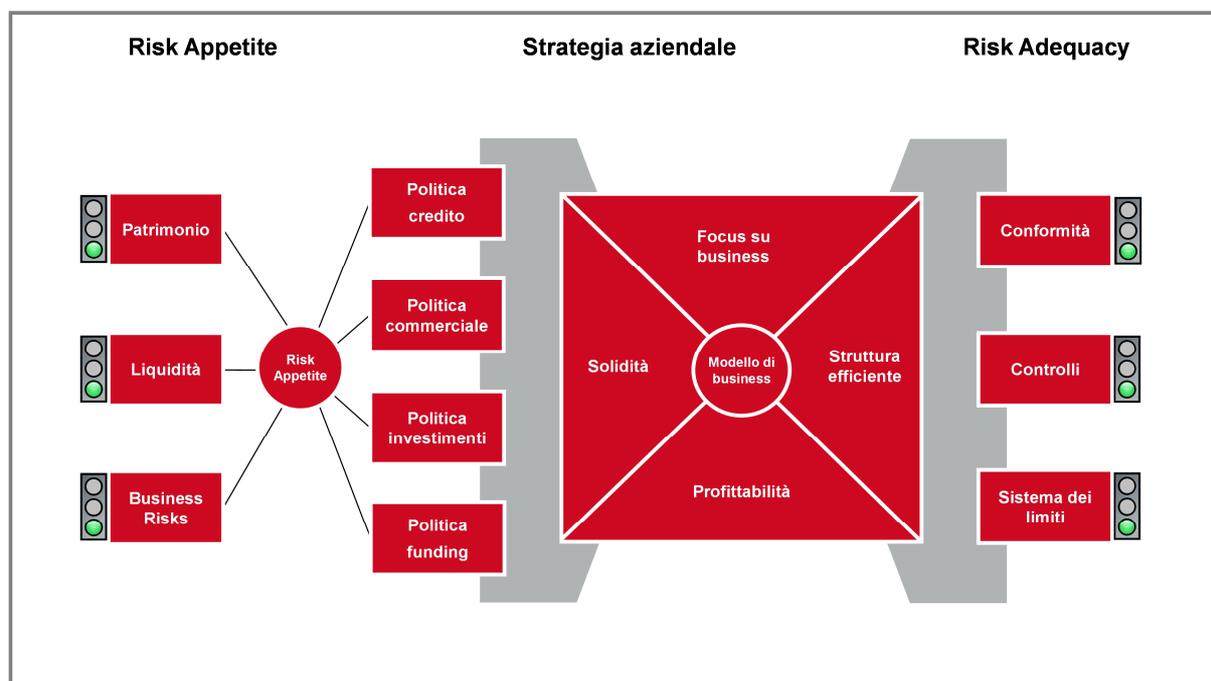
Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi e del capitale (processi ICAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.



Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;

- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di *risk appetite*, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di *risk tolerance*, ovvero la devianza massima dal *risk appetite* consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di *risk capacity*, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente

quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, temperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri stringenti, improntati ad una elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

La politica creditizia è rivolta ad una stabilizzazione dei volumi con un parallelo contenimento dei rischi, del relativo costo del credito e la conferma della strategia di riduzione dei principali indicatori di attenzione.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
 - il requisito patrimoniale;
 - la natura e la composizione del portafoglio;
 - la qualità del portafoglio;
 - il grado di copertura degli impieghi;
 - le tecniche di mitigazione del rischio.
- b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di

credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 18 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle inadempienze probabili la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova non solo in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria ma che evidenzia anche una difficoltà valutata in prospettiva che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso e non consentire il regolare adempimento degli impegni finanziari anche futuri.

Per la classificazione nella categoria delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfinamento del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, agli organi deliberanti superiori, con organo deliberante minimo Capo Servizio Crediti.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.915.120	1.915.120
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					234.486	234.486
4. Crediti verso clientela	184.101	314.594	12.522	97.205	4.940.208	5.548.630
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30-06-2017	184.101	314.594	12.522	97.205	7.089.814	7.698.236
Totale 31-12-2016	212.167	403.648	13.720	114.656	6.630.628	7.374.819

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.915.120		1.915.120	1.915.120
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				234.486		234.486	234.486
4. Crediti verso clientela	930.452	419.235	511.217	5.063.214	25.801	5.037.413	5.548.630
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 30.06.2017	930.452	419.235	511.217	7.212.820	25.801	7.187.019	7.698.236
Totale 31.12.2016	1.057.144	427.609	629.535	6.771.439	26.155	6.745.284	7.374.819

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			64.487
2. Derivati di copertura			5.725
Totale 30-06-2017			70.212
Totale 31-12-2016			85.555



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					713.586			713.586
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					713.586			713.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					37.631			37.631
TOTALE B					37.631			37.631
TOTALE A+B					751.217			751.217



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze		3.021	10.967	442.200		272.087		184.101
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		806	1.107	97.242		49.313		49.842
b) Inadempienze probabili	342.472	53.811	26.372	37.702		145.763		314.594
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	207.910	39.417	13.965	6.256		87.163		180.385
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.056	3.981	544	326		1.385		12.522
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.914	1.258	39	4		821		7.394
d) Esposizioni scadute non deteriorate					99.252		2.047	97.205
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					11.193		269	10.924
e) Altre esposizioni non deteriorate					6.451.642		23.754	6.427.888
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					133.595		1.499	132.096
Totale A	351.528	60.813	37.883	480.228	6.550.894	419.235	25.801	7.036.310
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	27.187					9.128		18.059
b) Non deteriorate					765.082		866	764.216
Totale B	27.187				765.082	9.128	866	782.275
TOTALE A+B	378.715	60.813	37.883	480.228	7.315.976	428.363	26.667	7.818.585

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	30-06-2017	31-12-2016
Crediti classificati a sofferenza	59,7%	57,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	31,7%	26,1%
Crediti deteriorati	45,1%	40,4%
Crediti in bonis	0,51%	0,52%

Informazioni sul Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti del periodo.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30.06.2017
Capitale sociale	469.330		10		469.340
Sovrapprezzi di emissione	151.487		2		151.489
Riserve	59.467				59.467
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale	45.228		28		45.256
(Azioni proprie)	(1.390)				(1.390)
Riserve da valutazione:	3.926				3.926
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.779				5.779
- Attività materiali	32.968				32.968
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36.949)				(36.949)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.213		(2)		9.211
Patrimonio netto	737.261		38		737.299

Le componenti del patrimonio netto contabile indicate nella presente tabella sono indicate sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi; alla voce "Altre imprese" sono espresse le componenti che si riferiscono alle società consolidate che non rientrano nel Gruppo bancario, ovvero a Fanes S.r.l., Sparkasse Immobilien S.r.l. e al Fondo immobiliare chiuso Dolomit.



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30.06.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.715	(3.637)							8.715	(3.637)
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.	1.288	(587)							1.288	(587)
4. Finanziamenti										
Totale 30.06.2017	10.003	(4.224)							10.003	(4.224)
Totale 31.12.2016	8.352	(1.917)							8.352	(1.917)

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.935		1.500	
2. Variazioni positive	7.907		1.706	
2.1 Incrementi di fair value	5.881		900	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	154		106	
- da deterioramento			42	
- da realizzo	154		64	
2.3 Altre variazioni	1.872		700	
3. Variazioni negative	(7.764)		(2.505)	
3.1 Riduzioni di fair value	(2.964)		(688)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(2.860)		(1.496)	
3.4 Altre variazioni	(1.940)		(321)	
4. Rimanenze finali	5.078		701	



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(36.324)
2. Variazioni positive	290
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	290
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(915)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(467)
3.2 Altre variazioni	(448)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(36.949)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 12 del Passivo.

I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

La normativa istituisce un regime transitorio per l'introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l'introduzione graduale "phase in" di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR;
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

A parziale rettifica delle scelte operate da Banca d'Italia sull'applicazione del regime transitorio, in data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2017, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 1,25% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 1,25% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 1,25% di CCB.



A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte di Banca d'Italia, come indicato nella lettera dell'Organo di Vigilanza di data 13.04.2017, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 5,75% – 7,25% – 9,25%, conterranno le seguenti quote di vincolo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,30%**, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,00%**, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,25%**, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che la stessa si aspetta che la Capogruppo mantenga nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,70%**, composto da un OCR CET1 ratio pari a 6,30% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,40%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **8,55%**, composto da un OCR T1 ratio pari all'8,00% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,55%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,00%**, composto da un OCR TC ratio pari a 10,25% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,75%.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.



A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita del periodo
- f. la quota di utile del periodo destinato a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "Regime transitorio".

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- a. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.
Il valore di bilancio risulta nettato di 3,157 milioni di euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, e di 50 mila euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004415722;
- b. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- c. le detrazioni relative agli investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il T2.



Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi propri
IT0004415722	100.000.000	99.163.760	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps	28.736.993
IT0004557234	60.000.000	56.502.758	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps	28.452.630
IT0005136756	363.700	339.851	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0%	363.700

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	689.953	681.259
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(983)	(770)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	688.969	680.489
D. Elementi da dedurre dal CET1	(37.181)	(40.298)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(9.109)	(15.099)
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	642.679	625.092
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/- I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	55.950	71.462
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		(1.217)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	5.268	10.518
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	61.218	80.762
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	749.097	751.055

Il Gruppo si è avvalso con deliberazione del 28 gennaio 2014 della facoltà di non includere in alcun elemento dei "Fondi propri" profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS. L'applicazione di tale deroga, ha comportato la non inclusione di utili per 2,2 milioni di euro.

In merito alla possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS, Banca d'Italia si è espressa con lettera del 24 gennaio 2017 al fine di chiarire che tale facoltà ha un'applicazione limitata temporalmente sino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (ovvero l'IFRS 9). Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 deve avvenire a partire dal 1 gennaio 2018. Si pone, dunque, la questione interpretativa se per "adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39", cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati.

Posto il dubbio interpretativo che il testo del CRR determina e la rilevanza dello stesso per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per l'effettuazione delle segnalazioni di vigilanza, la Banca d'Italia procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, per chiedere conferma che la lettura corretta dell'art. 467, comma 2, secondo capoverso, implichi che la rimozione del filtro debba avvenire non prima dell'applicazione effettiva del nuovo standard contabile.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi; pertanto, alle banche "meno significative", alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell'Albo di cui

all'art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS.

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 293,1 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-06-2017	31-12-2016	30-06-2017	31-12-2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.712.538	10.260.844	5.228.548	5.214.910
1. Metodologia standardizzata	10.712.538	10.260.844	5.228.548	5.214.910
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			418.284	417.193
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.971	2.343
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			5.034	3.705
1. Metodologia standard			5.034	3.705
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			30.724	30.724
1. Metodo base			30.724	30.724
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			456.013	453.964
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.700.164	5.674.556
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,28%	11,02%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,07%	11,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			13,14%	13,24%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla nuova regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

L'introduzione di un fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI e di un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA) rappresentano le novità rispetto alla previgente normativa.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 585 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 2.904 mila euro, di cui 1.915 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Benefici a breve termine per i dipendenti	1.915
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	1.915

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - iv. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente



- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate;
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) è inclusa la società R.U.N. S.p.A..

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante		6.931	
Controllate, collegate		479	286
Altre parti correlate	29.811	21.287	4.123
Totale	29.811	28.697	4.409

Nell'esercizio non risultano accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Informativa di settore – IFRS 8

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU	BU	BU	BU	BU	BU	Elisioni	Totale
	Commercial Banking	Corporate Banking	Private Banking	Treasury	Immobiliare	Dir.Gen. Altro		
Margine di interesse	28,6	8,0	(0,1)	16,4	0,0	3,5	0,0	56,4
Commissioni nette	32,2	4,1	2,2	0,2	0,1	0,7	(0,1)	39,4
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	(0,9)	0,0	0,0	(0,8)	(1,9)
Margine di intermediazione	60,8	12,1	2,1	15,7	0,1	4,1	(0,9)	93,9
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(5,2)	(5,2)	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	(9,8)
Risultato netto della gestione finanziaria	55,6	6,9	2,1	15,7	0,1	4,7	(0,9)	84,1
Spese amministrative	(42,6)	(2,5)	(1,3)	(1,1)	(3,1)	(29,0)	6,4	(73,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	(1,7)	(0,0)	(1,1)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(1,9)	(0,2)	(0,0)	(0,1)	(0,2)	(0,8)	(1,7)	(4,9)
Altri oneri / proventi di gestione	0,1	0,0	0,0	0,0	7,5	7,3	(6,1)	8,9
Costi operativi	(44,4)	(2,6)	(1,3)	(1,2)	4,9	(24,3)	(1,4)	(70,2)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	(1,5)	0,0
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	(2,4)	0,6
Utile della operatività corrente al lordo imp.	11,3	4,2	0,8	14,5	8,0	(18,0)	(6,2)	14,5

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU	BU	BU	BU	BU	BU	Elisioni	Totale
	Commercial Banking	Corporate Banking	Private Banking	Treasury	Immobiliare	Dir.Gen. Altro		
Impieghi a clientela	3.919	1.534	13	0	0	83	(0)	5.549
Impieghi a banche				234	16		(16)	234
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.460	286	222	215		943	(16)	6.111
Raccolta banche				1.431	0		(0)	1.431
Attività finanziarie				2.195	4		(1)	2.198
Immobilizzazioni				32	288		(11)	309
Partecipazioni				258			(258)	0
Totale	8.379	1.820	235	4.366	308	1.026	(302)	15.832

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ
Telefono +39 0471 324010
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dai prospetti della redditività complessiva consolidata e delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017. Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 30 giugno

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano
Relazione della società di revisione
30 giugno 2017

2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bolzano, 10 agosto 2017

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio